

**LA POLEMICA.** Il leader mette sotto accusa l'Academy e indice una manifestazione per la Notte delle star

# «Oscar razzista» Jackson alla testa della rivolta nera

Accusata di razzismo, Hollywood si appresta a celebrare la cerimonia degli Oscar tra le polemiche. Il leader nero Jesse Jackson punta l'indice contro le discriminazioni attuate dall'Academy e annuncia per la Notte delle star una grande manifestazione di protesta. Obiettivo, attirare l'attenzione sull'emarginazione degli artisti neri dal pool dei favoriti. Quest'anno, c'è solo un cineasta di colore fra i 166 candidati a ricevere la statuetta.

**ANNA DI LELLIO**

NEW YORK. I neri sono cittadini di seconda classe a Hollywood. Lo sostiene Jesse Jackson, il reverendo e leader afroamericano. E annuncia che sta già organizzando per lunedì, giorno della consegna degli Oscar, una manifestazione di protesta contro la cerimonia più seguita del mondo del cinema.

«Se i neri continuano a segregarsi nella parte posteriore dell'autobus - ha detto il reverendo al Los Angeles Times nel suo solito stile metaforico, alludendo alla «divisione» che vigeva negli autobus del profondo Sud negli anni Cinquanta - non ha nessun senso partecipare al picnic attuale della società dei trasporti e far finta anche di essere contento».

**Una sola nomination**

Per essere più chiari, il riferimento è al fatto che solo un nero quest'anno è presente nella lista dei 166 artisti nominati per il premio più ambito nel cinema (si tratta di un regista di cortometraggi di animazione).

La protesta è anche una reazione all'inchiesta del settimanale People che dopo quattro mesi di interviste con decine di attori e registi ha accusato Hollywood di razzismo, ha titolato la copertina «Hollywood black-out». «Queste sono accuse assurde», ha dichiarato il direttore dell'Academy Awards, Bruce Davis. Davis insiste che nel 1995 non ci sono stati grandi film o performance di artisti neri che la sua organizzazione avrebbe deliberatamente trascurato.

zismo, ha titolato la copertina «Hollywood black-out». «Queste sono accuse assurde», ha dichiarato il direttore dell'Academy Awards, Bruce Davis. Davis insiste che nel 1995 non ci sono stati grandi film o performance di artisti neri che la sua organizzazione avrebbe deliberatamente trascurato.

**Non basta Whoopi Goldberg**  
E a sua difesa può ricordare che il produttore della cerimonia sarà ancora una volta Quincy Jones, mentre, dopo l'intervallo dell'anno scorso, Whoopi Goldberg tornerà a eseme la popolarissima e divertente presentatrice.

Ma a Jackson non basta. Non si sente affatto soddisfatto di questo omaggio all'eccellenza dei due artisti neri, al loro coinvolgimento negli Oscar mi lascia del tutto indifferente. L'esclusione razziale e la distorsione culturale praticate dall'industria cinematografica sono i veri problemi perché i film sono un potentissimo strumento della cultura di massa».

Innanzitutto le cifre. Gli afroamericani sono il 12% della popolazione e il 25% del pubblico, ma solo il 3,9% della commissione che decide le nomine e i vincitori degli

Oscar, e ancor meno tra scrittori, registi e scenografi. Morgan Freeman, che è stato nominato 3 volte come miglior attore, sostiene che non si tratta di razzismo, ma di una semplice questione di soldi. E l'industria del cinema, che dipende largamente da una creatività stilizzata in generi e formule, continua ad avere pochi spazi per i neri come per le donne. Negli ultimi anni sono emerse attrici nere molto popolari - Angela Bassett, Whitney Houston e la stessa Whoopi Goldberg - ma i loro ruoli sono limitati. Anche il grande successo di *Waiting to Exhale* non ha facilitato la nomina della Bassett, alla quale l'anno scorso l'Oscar preferì Holly Hunter. E Kenny (Babyface) Edmonds, autore dell'estremamente popolare colonna sonora del film, è stato ugualmente snobbato.

Gli attori neri hanno più possibilità, anche se quest'anno perfino l'ottima recitazione di Laurence Fishburne in *Othello* è stata trascurata dai membri dell'Academy. Denzel Washington, Wesley Snipes, Samuel L. Jackson e Forest Whitaker sono divi che non hanno problemi ad ottenere parti di rilievo.

**Budget ridotti all'osso**

Spike Lee e John Singleton sono un discorso a parte. Resta il fatto che Whitaker per girare *Waiting to Exhale* (film che ha ottenuto un incasso di 65 milioni di dollari), abbia ricevuto dagli studi un misero finanziamento di 15 milioni di dollari (la cifra media è 35 milioni). Insomma, la denuncia di Jackson è partita. Per la comunità di Hollywood, che si considera un'avanguardia progressista, l'accusa di aver marginalizzato i neri è un bel problema.



Il leader nero Jesse Jackson

Perrelli / Lineapress

**L'INCONTRO.** Un Pedro Almodóvar tutto politico presenta il suo nuovo film

## «Gonzales? Aveva bisogno di perdere»



Marisa Paredes e Imanol Arias in «Il fiore del mio segreto»

**MICHELE ANSELMI**

ROMA. «Buon giorno, mi chiamo Pedro Almodóvar e faccio film». Parafasando John Ford, che però faceva western, il più famoso regista spagnolo s'è presentato così alla stampa italiana. Dimagrito, spumeggiante, i capelli sempre ceppugliosi, accompagnato da Marisa Paredes e Rossy De Palma, le attrici del suo nuovo film: quel *Fiore del mio segreto* che segnala una piccola novità di stile. Messo da parte il proverbiale gusto surreale-grottesco, il cineasta di *Donne sull'orlo di una crisi di nervi* ha licenziato un film sentimentale che è poi l'elaborazione di un lutto: quello, tutto simbolico ma non meno doloroso, vissuto dalla scrittrice di romanzi rosa Leo Macias (in arte Amanda Gris) appena mollata dal marito Paco, militare di carriera.

**Si ride poco con «Il fiore del mio segreto». E c'è chi ha parlato addirittura di «tradimento»...**

un periodo pessimo per la Spagna ma ottimo per il cinema. E, con il passare del tempo, ho notato che i ricordi dei film che hanno contato nella mia vita non coincidono con i film originali, ma piuttosto con le emozioni che hanno suscitato.

**Che tipo di emozioni?**  
Anche cromatiche. Il mio codice genetico è marchiato rosso fuoco. La mia vita è dominata dal colore, da un'esperazione cromatica trasformata in mezzo espressivo. Forse per reazione inconscia al nero che mia madre ha indossato per trent'anni: dalla morte di suo padre a quando, restò incinta di me.

**Perché ha fatto di Paco, il marito di Leo, un ufficiale che va in missione in Bosnia?**  
Paco è uno stratega militare che però non sa risolvere i problemi della più antica «guerra locale del mondo»: quella tra uomini e donne. E Leo è l'ennesima vittima di questo conflitto. Mi piaceva l'idea che la piccola guerra familiare si rispecchiasse nella guerra vera, tra fratelli, che insanguinava l'ex Jugoslavia.

**Nel film si vede una manifestazione di studenti contro Gonzales. La sconfitta del premier era nell'aria, ma non la preoccupa l'avanzata della destra?**  
No, perché non è una destra ever-siva, di tipo «franchista». E, del resto, in questi anni il Partito socialista ha condotto sostanzialmente una politica conservatrice. Magari, ora che ha perso le elezioni, tornerà a fare una politica di sinistra. Era giusto punire Gonzales e dare un'opportunità di governo a José María Aznar. Se poi il Partito popolare radicalizzerà a destra le sue posizioni, beh, sono certo che gli spagnoli sapranno reagire. Dopo tanti anni di dittatura, siamo diventati poligami in politica: vogliamo andare a letto con tutti i partiti ma non ci facciamo fregare.

**A proposito di poligamia, lei visto «Two Much» del suo collega Fernando Trueba?**  
Fernando ha sempre sognato di fare un film in America. Io no, anche se continuano a inviarmi due copioni al mese. E comunque sono dell'idea che ambientare quella storia a Miami fosse una sciocchezza. Madrid andava benissimo. Non si sfonda sul mercato anglosassone facendo i film in inglese: è una trappola nella quale cercherò di non cadere.

**E Banderas allora?**  
Lui voleva diventare un divo hollywoodiano. C'è riuscito, e non è facile. Gli faccio i miei auguri.

Non credo di aver tradito nessuno, specialmente il mio pubblico. «Tradimento» è una parola che non ha diritto di cittadinanza nel mio vocabolario, anche perché si porta sempre dietro una connotazione morale. Avevo semplicemente voglia di fare un film diverso. L'essere umano è una enorme macchina di piacere e di dolore. Nelle storie che racconto a volte dò più spazio al piacere, che significa anche divertimento, a volte, indago nei meccanismi del dolore. *Il fiore del mio segreto* esprime bene il mio stato d'animo attuale.

**Come definirebbe il suo film?**  
Un film di «buoni sentimenti» che nulla concede al sentimentalismo: dunque, un dramma. Malgrado io adori il melodramma, questa volta ho scelto l'aridità e la sintesi, ho preferito il fiato al miele.

**Perché non mettere un uomo al centro della storia?**  
La solitudine è dura anche per noi, ma quando parlo di queste cose mi viene naturale mettere in scena delle donne. Sono più spontanee, non hanno pudori, si mettono in gioco totalmente, vivono fino in fondo la loro condizione. Lo pensava anche George Cukor, l'inventore di quel genere che gli americani chiamano *woman picture*.

**E infatti, accanto a «Casablanca» di Curtiz e a «L'appartamento» di Wilder, lei rende omaggio nel film al Cukor di «Ricco e famoso»...**  
Omaggi. Non mi sento un *cinéphile*, semmai sono un «divoratore» di cinema, uno spettatore attivo. Dico sempre che sono nato in

## Stasera l'eutanasia a «Sentieri» nella puntata che ha diviso gli Usa

L'eutanasia a «Sentieri». La più longeva soap opera del mondo, nella puntata in onda oggi alle 14.15 su Retequattro affronta uno dei temi più scottanti nel dibattito sull'etica sociale. Uno dei personaggi veterani del serial, il medico Ed Bauer, interpretato da Peter Simon, stacca i macchinari con i quali la sua donna, Eve Guthrie (l'attrice Hilary Edson), è tenuta in vita dopo essere caduta in coma irreversibile. Sequenza che ha suscitato un grosso clamore negli Stati Uniti (la puntata è stata trasmessa nell'autunno scorso) dove intorno all'eutanasia ormai da tempo si è scatenato un aspro dibattito. Le lettere ricevute dalla tv Cbs e dalla società che produce la soap opera, hanno evidenziato una forte spaccatura tra il pubblico che si è diviso a metà, esattamente come l'opinione pubblica negli Usa dove gli stati più conservatori (come il Michigan che ha messo sotto processo Jack Kevorkian, il «dottor Morte») e contro l'eutanasia si contrappongono agli Stati dove ha preso piede il movimento pro-morte dolce.

# I VIAGGI PER I LETTORI

*I paesi, le storie, le genti e le culture*

**UNA SETTIMANA A DAMASCO E PALMYRA**

(minimo 15 partecipanti)  
Partenza da Roma il 28 aprile. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione lire 2.850.000.

Supplemento partenza da Milano e Bologna lire 250.000. Itinerario: Italia/Damasco-Palmyra-Boara-Damasco/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e in Siria, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 stelle, prima colazione e cena in albergo, tutte le visite previste dal programma, gli ingressi alle aree archeologiche, l'assistenza di guide locali siriane, un accompagnatore dall'Italia.

**LA MOSTRA «IL TESORO DI PRIAMO» AL PUSKIN DI MOSCA E I CAPOLAVORI DEGLI SCITTI ALL'HERMITAGE DI PIETROBURGO**

(minimo 25 partecipanti)  
Partenza da Milano il 15 giugno e il 24 agosto. Trasporto con volo di linea Alitalia e Malev. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione lire 1.900.000. Visto consolare lire 40.000. Supplemento partenza da Roma lire 25.000. Itinerario: Italia/Mosca-S. Pietroburgo/Italia (via Budapest). La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e

all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati e il trasferimento in treno da Mosca a San Pietroburgo, la sistemazione in camera doppia in alberghi a 4 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso al Museo Puskin per la visita alla «Mostra del tesoro di Priamo», due ingressi all'Hermitage di San Pietroburgo compresa la visita alla sala del «Deposito speciale» dove è esposto il tesoro degli Sciti, un accompagnatore dall'Italia.

**DAL VOLGA ALLA NEVA LA VIA DEGLI ZAR**

(minimo 15 partecipanti)  
Partenza da Milano il 18 e il 29 giugno - il 1° e il 23 agosto. Trasporto con volo Alitalia e Malev + motonave Notti Bianche. Durata del viaggio 12 giorni (11 notti). Quota di partecipazione: individuale in cabina doppia. Ponte principale e ponte superiore: 18 e 29 giugno e 23 agosto. L. 2.750.000 - partenza del 1° agosto L. 2.900.000. Ponte scialuppe: 18 e 29 giugno e 23 agosto L. 2.950.000, partenza del 1° agosto L. 3.100.000. Supplemento partenza da Roma lire 25.000. Visto consolare lire 40.000. Supplemento cabina singola lire 850.000. Riduzione cabina tripla: lire 750.000. Diritti di iscrizione lire 50.000. L'itinerario: Italia/San Pietroburgo-Vaiaam-Russia del Nord-Kizhi-Goritsy-Yaroslavl-Kostroma (Anello d'Oro)-Uglich-Mosca/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, il pernottamento in cabina doppia, la pensione completa, tutte le visite elencate nel programma nelle città e nelle isole. Sono previste sulla nave attività di animazione: serate danzanti, spettacoli folcloristici, corsi di

russo, di cucina e di fotografia. La quota comprende un accompagnatore dall'Italia.

**A CUSCO LA FIESTA DEL L'INTY RAYMI VIAGGIO ATTRAVERSO IL FOLKLORE, LA STORIA E L'ARCHEOLOGIA DEL PERÙ**

(minimo 15 partecipanti)  
In collaborazione con **KLM**  
Partenza da Milano il 17 giugno. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 16 giorni (14 notti). Quota di partecipazione lire 5.120.000. Supplemento partenza da Roma lire 100.000. Itinerario: Italia (Amsterdam)/ Lima (Pachacamac) - Nasca-Paracas-Lima-Cusco (Fiesta de l'Inty Raymi)-Yucal (Machu Picchu)-Cusco (Juliac) - Puno - Arequipa - Lima/Amsterdam/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3 e 4 stelle, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, la mezza pensione e due giorni in pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali peruviane di lingua italiana e spagnola, un accompagnatore dall'Italia.

**VIAGGIO IN SIRIA FRA STORIA E BELLEZZA**

(minimo 15 partecipanti)  
Partenza da Roma il 10 maggio e il 7

giugno. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 15 giorni (14 notti). Quota di partecipazione lire 4.090.000. Supplemento partenza da Milano e Bologna lire 250.000. Itinerario: Italia/Damasco-Palmyra (Dura Europos-Mari)-Deir Ez Zor (Halabiyeh)-Aleppo (San Simeone - Ain Dara) (Ebla-Ugarit)-Latakia (Hafte-Apamea)-Hama (Masyl-Krak dei Cavalieri - Safita)-Damasco (Bosra)/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 5 stelle, la mezza pensione, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali siriane di lingua italiana e inglese, un accompagnatore dall'Italia.

**VIAGGIO IN CINA MONGOLIA**

(minimo 15 partecipanti)  
Partenza da Milano e da Roma il 15 giugno. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 15 giorni (13 notti). Quota di partecipazione lire 3.950.000. Itinerario: Italia/Pechino-Hobot-Prateria Mongola-Datong-Taiyuan-Xian-Pechino/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle a Pechino e Xian, in alberghi a 3 stelle a Hobot, Datong e Taiyuan, la sistemazione in yurtte a 4 posti nella

Prateria mongola, la mezza pensione a Pechino e la pensione completa nelle altre località, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali cinesi, un accompagnatore dall'Italia.

**VIAGGIO IN VIETNAM**

(minimo 15 partecipanti)  
Partenza da Roma il 1° maggio. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 15 giorni (12 notti). Quota di partecipazione lire 4.460.000. Supplemento partenza da altre città (escluso le isole) lire 170.000. Visto consolare L. 60.000. Itinerario: Italia/Kuala Lumpur-Ho Chi Minh Ville (My Tho)-Danang-Hue Hanoi (Halong)-Kuala Lumpur/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la mezza pensione ad Hanoi e Ho Chi Minh Ville, la pensione completa nelle altre località, il pernottamento a Kuala Lumpur, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale vietnamita, l'accompagnatore dall'Italia.

**L'UNITA' VACANZE**  
MILANO  
Via Felice Casati, 32  
Telefono 02/6704810-844